

Il rispetto della persona con l'educazione ai valori e ai sentimenti, come contrasto alla violenza e alla violazione dei Diritti Umani.

"Pietro di Vetro"

C'era una volta un bambino di nome Pietro.

Pietro era come gli altri bambini e sapeva ridere, piangere e battere le mani. Solo un aspetto lo distingueva dagli altri: Pietro era trasparente come l'acqua, come l'aria, come un cristallo e se cadeva non si liquefaceva né si rompeva.

A scuola lo chiamavano Pietro Di Vetro. Non si sa se fosse magro o grasso, alto o basso, ma una cosa in lui si vedeva: il pensiero.

Le persone, infatti, potevano leggere sempre tutti i suoi pensieri e non solo. Potevano vedere anche i suoi sentimenti, le sue più grandi paure e le sue sensazioni.

Una volta Pietro, da piccolo, disse una bugia e il suo corpo si oscurò di una nube viola, che si fece sempre più fitta, fino a che non confessò la verità e così la nube scomparve.

Negli anni successivi Pietro crebbe e con lui anche i suoi pensieri, unitamente alla stima e all'amore di tutti i compaesani per la sua assoluta e costante sincerità, che lo portava ad essere bravo e giusto.

Poco tempo dopo arrivò al governo un feroce dittatore, molto prepotente e ahimè anche potente! Chiunque osasse contraddirlo veniva punito severamente, dunque tutti dovevano tacere e subire.

Tranne Pietro: lui non poteva tacere perché i suoi pensieri trasparenti parlavano per lui ed erano molto forti. Parlavano del rispetto verso le altre persone, facendo notare l'importanza dei valori come il l'onestà e il perdono e dei loro sentimenti come l'amicizia e l'amore.

Le persone, ormai consapevoli, si ribellarono al dittatore.

Quando il dittatore se ne accorse, temendo una rivoluzione, rinchiuso Pietro nella cella più remota del carcere, per dimostrare alle persone che nessuno era più forte di lui, ma pian piano la cella divenne trasparente, poi anche i corridoi, le mura e infine tutto il carcere.

Chi passava in quella via poteva ancora vedere i pensieri di Pietro, e grazie alla forza dei loro diritti riuscirono a liberarlo.

Dopo che lo liberarono divennero lentamente trasparenti come Pietro, e si riunirono tutti attorno a lui formando una luce, ma non una luce qualsiasi, bensì una luce perenne e bianchissima, che accecava tutti e rappresentava una realtà sincera e giusta che le persone non vedevano con gli occhi, ma con il cuore.

Quando la luce si profuse ovunque e raggiunse anche il dittatore, egli sentì qualcosa battere nel petto: non era il suo cuore, era qualcosa di più forte, erano i Diritti Umani, presenti nell'indole di tutti gli umani, ma che il dittatore aveva soppresso per tutta la sua vita e che per la prima volta potevano finalmente uscire.

Il dittatore non riusciva più a contrastare questa forza e si lasciò andare, diventando anche lui parte del rispetto, il rispetto della vita, il rispetto della persona.

Edoardo Serra e Federico Marras